

DALLA

VISITA STRAORDINARIA

DEL REV. MOSSIGNOR

D. PIETRO BERRUTI

NELL'URUGUAY - PATAGONIA - PARAGUAY.

ANNO 1936

(appunti di viaggio)

.....
4 Febbraio: A Puerto Madryn- con D. Giovanni Muzio .E' Missionario dal 1906-percorse tutti i punti principali della Cordigliera del Chubut .Andava a cavallo e il viaggio durava da tre a quattro mesi-dormiva per terra presso un cespuglio.

Quando venne qua dall'Uruguay, non poteva dormire se il letto era duro-se vedeva una mosca nella minestra, non poteva più mangiare.-Don Migone al vederlo così delicato, gli disse: "Lei non sarà mai Missionario!" Torna dall'Italia D. Vaccina e lo prega di andare in Missione La prima notte trascorsa all'aria libera la passò insonne; ma si accostumò presto; scendeva da cavallo e si stendeva per terra; rare volte dormì in case dei ospiti o in qualche rifugio. Dormiva all'aria libera per trovare da mangiare per i cavalli.

Una volta gli diedero una "bota"-cuoio in forma di otre impregnata e di catrame. Avrebbe dovuto secondo l'uso, "curarla" con alcool, ma egli non lo sapeva-vi mise l'acqua e in viaggio! Giunta la notte, i cavalli stanchi non vollero proseguire; si adattò a passarla all'aria libera. Volle prendere un the; impossibile con quel gusto di catrame! "Metterò un po' più di the"; ma non riuscì a prenderlo.

Le "travesias", lunghi tratti privi di acqua, bisognava percorrerle di notte, perchè i cavalli non resistevano di giorno per il caldo e la sete.

6 Febbraio: COMODORO RIVADAVIA-giungo inaspettato-in casa vi è, solo D. Dabrowski e D. Marchiori-D. Dabrowski fu Missionario a S. Cruz, nella Co Cordigliera, ecc. sin dal 1900.

Per economizzare e dotare la chiesa e la casa di arredi e mobilio, per un anno, mangiò pane e burro, e nulla di caldo.-Idem a P. Madrin per 2 anni, e così potè comperare l'altare, statue, ecc.

Nel 1922 si riaprì a S. Giulian-al povero salesiano (D. Dabrowski) si fece una guerra accanita perchè la gente non andasse in chiesa, si organizzavano balli dal sabato sera fino alle 8,9 del mattino seguente. In S. Cruz lo volevano ammazzare.

Le F.M.A. a Comodoro hanno un lavoro improbo-non hanno vacanze, perchè durante queste le ragazze vanno in Collegio dalle 8 alle 11,30.

Una sola Suora attende al laboratorio di lavori donneschi dove accorrono 130 ragazze-inoltre è assistente generale delle interne, fa il catechismo per le prime Comunioni, ecc; ecc.

8 Febbraio: S. Julian: ricevimento dei ragazzi e dei superiori nel porto

9 Febbraio: S. Cruz: idem-Vita di famiglia in Collegio: i ragazzi lavorano in cucina, servono in refettorio, leggono il Testamentino, il Martirologio e il Necrologio. Stanzette piccole e poverissime-dormitorio come le stanze: basso stretto, con grande finestre senza imposte.-Si fa il pane in casa: malcotto, pesante, duro.-Quanti ricordi e affetti nel rivedere la Chiesa!

10 Febbraio: Rio Gallegos: Anche qui i ricordi si fanno insistenti e cari. E' scomparsa là antica casetta di legno testimonio di tanti eroismi di sacerdoti e coadiutori; sorge un bel collegio non ancora terminato-ma i dintorni sono sempre monotoni, squallidi, il vento è ugualmente insistente e il freddo penetra le ossa come prima; e questi confratelli danno sempre spettacolo di una spirito di sacrificio non comune.

11 Febbraio: Magellano: stretto e poi Punta Arenas. Finalmente rivedo la

Terra del Fuoco, e torno a rivedere Mons. Fagnano, gli Indi, i Confratelli.....

13 Febbraio: A Rio Grande, in auto- dalle 8,30 alle 7 p.m. più o meno 250 Km. per S. Sebastian-Estancia Sara-Rivedo Aguerre che viene a cercarci coi cavalli- e poi D. Crema coi ragazzi- e poi, dopo la Benedizione, le Suore colle ragazze- A Rio Grande vivono oltre 40- sono 6 salesiani (1 Sacerdote, un catechista, 4 coadiutori)- 5 suore, -8 ragazzi- 15 ragazze- e 9 Indie. /

AGUERRE sempre lavoratore impavido. Il 15 esce da buon mattino con 10 buoi che tirano una carretta, porta seco il pranzo, e torna alle 7,30 pomeridiane.

ASVINI ha 75 anni, eppure lavora senza mai riposare: è panettiere, ammazza e scuocia gli agnelli, è sacrestano, è ortolano, munge le vacche, fa il formaggio..... non sta mai fermo, non conosce vacanze.

-Nel corridoio della casetta di legno che abitiamo vi è un quadro che rappresenta il tempio di S. Pietro. Alla destra un quadro con panorama e gruppo di Rio Grande; alla sinistra un quadro di Dawson- sintesi delle più grandi meraviglie della Chiesa: la magnificenza delle sue ricchezze divine e gli splendori degli eroismi che essa sa ispirare! Mirabile armonia di ricchezza divina e di povertà ugualmente divina, della gloria e del sacrificio che la prepara, dei tesori apparentemente diversi della fede.

15 Febbraio- AGUERRE ha lavorato tutto il giorno: a cavallo, a piedi; caricando, scaricando; mangiò un pranzo asciutto, giunge a casa alle 7,30. A cena quando i Confratelli si servirono della minestra portò la tarina all'assistente dei ragazzi, un giovane chierichetto; stette in piedi finchè terminò di servirsi, poi andò al suo posto e se ne servì lui. A tavola serve i confratelli, preoccupandosi di essi come il più attento servitore.

ASVINI TRAFFICÒ tutto il giorno: sono le dieci di notte, tutti sono al riposo e lui trasporta dei pesanti vasi di fiori dalla galleria alla chiesa: domani è domenica- è tardi fa freddo, tira un vento forte, ha 75 anni. Mi dice Aguerre che la gente del mondo dice che quando un Missionario vive molto tempo da solo, si materializza e intende poco delle cose dello spirito. -Egli pure constatò tale cosa.

16 Febbraio- LE INDIE FESTEGGIARONO IL VISTATORE; -Un'accademiole con canti, declamazioni, discorsetti, e ginnastica- forma povera, ma sostanza ricchissima. Sono poco esecutive, ma le Suore mi dicono che godono un mondo in queste manifestazioni. L'indio che non conosce il vocabolo "gratitudine" perchè non la sente, qui si proclama grato, e lo è. Ricevono la medaglia di D. Bosco, che toccò l'urna, con segni di gioia ascoltando il racconto di ciò che c'è all'Oratorio e di quello che fece D. Bosco, con viva attenzione. -Una saponetta profumata, alcuni dolci, la medaglia e un'immagine di D. Bosco rendono felici le Indie e le ragazze.

AGUERRE seve sempre in refettorio. Appena vede che altri ha terminato, e- suppone- che-abbisogna- di- qualche- cosa- lascia di mangiare per togliere il piatto e fa altrettanto quando vede o suppone e qualcuno abbisogna di qualche cosa. E' felice perchè vede un superiore, -ha dimostrazioni di affetto riverente, di vera venerazione, come non vidi sinora. E' un insieme di umiltà, di affetto filiale e di religioso rispetto, che è più unico che raro.

21 Febbraio- Ritorno a Porvenir -Partenza da Rio Grande alle 10,30 in auto di Ross, con D. Alibertà. -Terra arida e monotona, cielo svariato, smagliante. -Estensione enorme di collinette e pianure tra il

"cordon Carmen Silva" e il "cordon Baquedano".-Immensa solitudine sulla quale il cielo il cielo fosco sparge una nota di tristezza infinita.-Arriva alle 19 chilene a Porvenir.-Non ci sarà vapore per Punta Arenas sino a Martedì o Mercoledì-
CASA SUORE -cassette di legno a differenti livelli, diverse, senza linea, basse povere:l'aria filtra tra le assi e solleva e gonfia la carta che copre pe pareti,-cappelletta minuscola e povera.-

23 Febbraio-Domenica-Sul "Minerva" -Verso Magellano -si parte alle 8 e tre quarti e si giunge a Magellano (Tres Puntas) alle 5 p.m., sfiniti dal mal di mare, dal digiuno e dagli sforzi fatti per stare in piedi. Il vento soffia alla velocità di 70 Km.-è formidabile:inclina sul fianco il povero batello, che sembra voglia capovolgersi-tutti i passeggeri soffrono e scompaiono. Resisti sulla tolda malgrado il vento freddo che mi butta addosso le creste dei marosi e schiaffeggia violentemente con una gragnuola di gelidi goccioloni.-

MONSIGNOR FAGNANO ~~l'~~ l'ultima volta che andò a Ushuaia, nel 1915 di ritorno da Punta Arenas, giunse di notte nella baia e non sbarcò. Nella notte sognò che la Madre Suor Angela Vallese, defunta, gli era apparsa. tra l'altro disse: Benedetta la Missione della Terra del Fuoco che mi procurò tanta felicità!-E poi conversando sempre, entrarono ambedue nella casa ispettoriale delle Figlie di Maria Ausiliatrice; la Madre condusse Mons' ov'erano le Suore e disse che voleva condurre con sé alcune Suore. Monsignore la pregò di desistere da tale idea perchè erano tante poche le Suore. Allora la Madre disse: "Ebbene mi contenterò di questa." E mostrò Suor Candelaria. Alla mattina Mons. scese a terra e andò al Collegio S. José: era impressionatissimo; celebrò la S. Messa, ma non poté terminarla: sembrava un'essere dell'altro mondo. Un mese dopo moriva Suor Candelaria.

AGRAWSON-maneava-il-pane;v'era-ne-circa-400-persone-da-cibare
Suor Giovanna Valmigli Valgimigli narra: a Dawson l'acqua da bere era quella del cielo; riempivano le tine dell'acqua piovana. Verso il 1903 un giorno mancò l'acqua perchè non pioveva da molto tempo. La Suora in caricata della cucina andava al fiumicello con una lunga fila di Indie ma l'acqua era verdastra e fangosa; premevano la sabbia col piede, si formava una piccola pozza che tosto si riempiva d'acqua e col cucchiaino la mettevano nei secchi. A casa la Suora doveva filtrare con una tela quell'acqua perchè vi nuotavano i pidocchi caduti dalle teste delle Indie....

Giunse da Punta Arenas Mons. Fagnano; la Suora gli disse: "Monsignore, non abbiamo più acqua, veda che acqua dobbiamo usare...." Monsignore rispose: "pregheremo perchè piova"-E andò a celebrare la S. Messa. Il tempo era come nei giorni precedenti, ma appena terminò la S. Messa cominciò a piovere dritto e piovve molto. Vista la Suora: "Ebbene, avete ancora bisogno d'acqua?" No, no, ora basta. E cessò la pioggia.

In questa Ispettorìa abbondano le anime privilegiate. Coadiutori di una attività instancabile e d'uno spirito di sacrificio senza limiti come Aguerre, Asvini, Bocco, Bergia, Minici ecc.-Religiosi d'una pazienza ammirabile, come E.R..... che convisse quasi 20 anni con un sacerdote (D.B.....) d'un carattere molto difficile, senza lamentarsi, sempre soggetto, compiacendolo in tutte le stranezze che gli esigeva, umile senza pretese vero servo, sacrificatissimo-Siede alla sinistra del Visitatore, in posto d'onore colla stessa semplicità colla quale prendeva il canestro e andava a cercare cicoria nei prati per i miali, e fa cucina, scopa, e fa il pane e fa di tutto.-E D. Carnino che raccoglie le bottiglie e aiuta a preparare la tavola, e racconta le gesta sue eroiche e quelle degli altri Missionari colla stessa naturalezza colla quale le compiva a Dawson; e nella tosatura delle pecore, a Rio Grande, tutto il giorno per alcune settimane sta colla

scopa in mano per aiutare e incitare al lavoro col suo esempio; ha circa 70 anni.-

Suore che vivono in case legno nelle quale il vento penetra tra le fessure e solleva la carta da parete colla quale cecano di difendersi dal freddo e dall'aria (Porvenir Rio Gallegos)....)-Suore che come Suor V....., hanno pena perchè non possono ricordarsi sempre del Signore.

Essa l'ha presente quando sta colle ragazze, ma poi la sua povera testa (ebbe già un colpo apoplectico) non le permette di stare sempre unita al Signore.

29 Febbraio-A Rio Gallegos-Lascio definitivamente Punta Arenas, patto alle 8,30-mi accompagna MONS. Jara, D. Aliberti, D. Garnier, D. Bernasconi, D. Massa.-A Rio Pescado tornano tutti meno D. Aliberti che mi accompagna sino a Comodoro.-Giungiamo alle 19,20 Argentine.

2 Marzo -Viaggio da Rio Gallegos a S. Cruz- Distanze inimmaginabili.- La monotonia del paesaggio, che è una pianura giallognola con chiazze nerastre formate da cespugli alti bassi, rende le distanze disperatamente interminabili.-Partimmo alle 9,30-giungiamo alle 18,30. AS. CRUZ le Suore avevano una cappella così bassa che non accendevano le candele dei gradini dell'altare per paura d'incendiare il soffitto. Rio S. Cruz-largo 600 m., 4 di profondità,-a più di 30 Km. dalla foce.

4 Marzo-Alle 13,45 partiamo per S. Julian ove giungiamo alle 19,15-A S. Julian un uomo era andato a cacciare lepri, giunge un parente a casa, la mamma manda il figliolino di 6 anni ad avvisare il papà. Questi risponde al bambino, rimasto a vari metri di distanza: "Vado"-In quel momento spunta una lepre: il papà ne segue la direzione col fucile appuntato e spara. Invece della lepre, colpisce il figliolino; accorre e sente le ultime parole del figliolino: "Papà, poque me matas?" "Il poveretto quasi impazzì.

6 Marzo-A Deseado-Partiamo alle 7,30 e giungiamo alle 19,30-Km. 315-315-Pianura interminabile, spezzata da grandi vallate.-La tristezza di queste regioni deserte, monotone, spoglie di ogni bellezza, quasi senza vegetazione acascia.-Si sente un vero sollievo quando si aprono ai nostri piedi le immense vallate o scendiamo nei "canadones", ma subentra subito una penosa impressione nuova nell'attraversare le vallate più desolate ancora degli altipiani.-Per chilometri e chilometri ci sembra di percorrere una terra maledetta. La regione tra S. Julian e Deseado è molto più povera e triste che non le anteriori.-La strada è pessima; percorriamo circa 200 Km. con la velocità di 25 Km. per ora!-La vallata del fiume Deseado è immensa.-Dal fiume secco, al ultimo gradino dei contraforti di sinistra abbiamo per corso 45 Km.-In linea retta vi saranno almeno 25 o 30 Km.

D. ALIBERTI mi racconta che nel 1934 a Punta Arenas, nel giorno della Immacolata si distribuiscono 1000 comunioni nella sola chiesa di Maria Ausiliatrice (D. Bosco)-ed aggiunge: "Queste sono cose che mi danno 10 anni di vita!" Questi Missionari vivono di zelo e di bene per le anime.